

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Arrigo Levi

Pavia, 15 maggio 1975

Caro Direttore,

in Europa si ha l'impressione che le cose vadano abbastanza bene per quanto riguarda i problemi istituzionali, ma che andrebbero meglio se la stampa d'informazione se ne occupasse di più. Il 16-17 luglio si riunirà il Consiglio europeo, e noi sappiamo in via riservata da Tindemans che intende egli stesso porre il problema dell'esame da parte del Consiglio del Progetto di convenzione elettorale già approvato dal Parlamento europeo il 14 gennaio. A noi pare che la stampa avrebbe dovuto mettere in rilievo che il Consiglio non l'ha ancora esaminato, per aggiungere all'azione dei politici di buona volontà la pressione dell'opinione pubblica. D'altra parte, il Progetto di convenzione elettorale del Parlamento europeo solleva problemi (doppio mandato, necessità o meno dell'adozione del Progetto da parte di tutti i paesi per procedere all'elezione, ecc.) che meriterebbero l'attenzione della stampa.

L'Italia sta per prendere la Presidenza del Consiglio dei ministri della Comunità. Tindemans (che dovrà consultare anche gli ambienti rappresentativi dell'opinione pubblica in ordine alla questione dell'Unione europea) verrà probabilmente in Italia agli inizi di luglio. Si tratta di occasioni che potrebbero servire per far sapere ai lettori che si lavora attivamente ai problemi dell'elezione europea e dell'Unione europea, per chiarire questi argomenti, presentare le alternative possibili, le scelte dei partiti e via dicendo.

Forse ricorda di avermi detto tempo fa che aveva l'intenzione di promuovere, tra i leader politici, un dibattito sulle questioni dell'integrazione europea. Oggi, con l'elezione europea e i lavori per l'Unione europea, c'è un materiale eccellente per dibattere e per interessare l'opinione pubblica. Naturalmente converrebbe fare questo dibattito prima dell'assunzione della Presidenza da parte dell'Italia.

Penso che anche Lei ritenga che il problema europeo dovrebbe essere sorretto da interpretazioni culturali e quindi figurare nella terza pagina. Oggi, ad esempio, sarebbe opportuno un articolo sulla Convenzione di Filadelfia per ricordare che la prima federazione della storia è nata quando è stato affrontato, in seno ad una Unione di Stati, il problema elettorale. Si potrebbe anche

ricordare, proprio in riferimento al Progetto di convenzione elettorale del Parlamento europeo, che la Convenzione di Filadelfia aveva deciso che bastava la ratifica di nove Stati su tredici per procedere alla nuova elezione federale.

Spero di poter conoscere presto la Sua opinione riguardo a questi problemi, anche per sottoporLe, a ragion veduta, un mio intervento.

Con i saluti più cordiali

Mario Albertini